



GRONACA, STORIA ED EMOZIONI DELLA NOSTRA SQUADRA DEL CUORE

**Direttore responsabile:** Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi |  
**Editore:** Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)  
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



## Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Una coppia in vetta, Pro Vercelli ed Entella, Savona e Venezia a ruota. 3 vittorie interne, 2 esterne e 3 pareggi. Questa la sintesi del nono turno di Prima Divisione girone A. Partiamo, come sempre, dal segno "2". La Pro Vercelli (1° 21p) espugna lo Zini superando la Cremonese (5° 15p) per 1 a 0. Il gol è arrivato nel momento in cui i padroni di casa stavano spingendo di più. Al 72' Bani sfrutta alla perfezione la punizione calciata dall'ex Pepe. I grigiorossi accusano il colpo e non impensieriscono più di tanto la capolista. Per i lombardi, contestati lungamente dai tifosi al termine, tre punti nelle ultime quattro gare. Un bottino misero per chi ambisce al salto di categoria. È costata la panchina a Braghin la sconfitta per 4 a 1 del fanalino di coda Carrarese (5p) a opera di un Savona (3° 16p) concreto e volitivo. La svolta del match alla mezz'ora, quando la coppia Gentile Virdis (4 gol entrambi) sferra un secco uno due che mette alle corde i rimbolditi toscani. Illusoria la rete di Mancuso al 46'. Nella ripresa al 51' Virdis riporta a due le reti di scarto, Tognoni e Benassi trovano in anticipo la via degli spogliatoi e Cesarini prima spedisce sul palo un penalty e poi si fa perdonare al 74' segnando la quarta rete per i biancoblu. Torna al Penzo dopo quasi sei mesi il Venezia (4° 16p) e festeggia i tre punti in rimonta ai danni della Reggiana (11° 10p). Emiliani in vantaggio al 18° grazie all'incornata di De Silvestro. Altra musica nella ripresa, con i veneti a testa bassa. Cori pareggia i conti al 61' e nel finale guizzo di Bocalon che segna tra le proteste degli ospiti. Sotto gli occhi di Arrigo SCchi il San Marino (12° 10p) riprende fiato battendo col minimo scarto un Albinoleffe (6° 13p) troppo inconsistente. Il match-point al 35': Crocetti dal limite insacca imbeccato da Lolli. La partita va spegnendosi con una sterile reazione dei lombardi. Altra vittoria in rimonta quella del Vicenza (10° 11p) ai danni del Sud Tirolo (13° 9p). Dopo il gran ospite di Corazza al 30' i veneti acciuffano il pari con Mustacchio al 46'. I biancorossi dominano la ripresa e colpiscono con Camisa al 68' e Castiglia al 92'. I bolzanini terminano in 9 per le espulsioni di Cappelletti e Martin. L'altra capolista Entella (21p) rimonta a fatica i due gol del Feralpi Salò (8° 11p). Le emozioni tutte nella ripresa. Ceccarelli al 48' fa partire un cross che spiazza Paroni, raddoppio ospite al 58' ad opera di miracoli. Prina inserisce Rosso ed azzecca la mossa. Il bomber prima insacca di testa al 65' e poi pareggia da due passi al 84'. Scialbo 0 a 0 tra il Como (9° 11p) e la Pro Patria (14° 7p). Ospiti più pericolosi nel primo tempo, in affanno nella ripresa. Il lariani, poco concreti, escono tra i fischi del pubblico. Scoppiettante 2 a 2 tra Pavia (15° 8p) e Lumezzane (7° 12p). Nella ripresa gli ospiti riescono a recuperare il doppio svantaggio.

# IN CERCA DI CONFERME



Foto [www.sportsandfanspics.com](http://www.sportsandfanspics.com)



2

## Esame Triveneto

■ Fabio Parodi

In realtà il Triveneto comprende Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Nel nostro caso, non essendo presente in campionato nessuna squadra friulana, viene a taglio il fatto che il Savona debba affrontare nell'ordine Venezia, Vicenza e Sudtirolo: come dire, cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia. Dopo avere giocato contro il terzetto veneto si andrà a Chiavari, poi FeralpiSalò e Lumezzane chiuderanno l'andata, ma contemporaneamente daranno il via alle "7 giornate lombarde" in cui le squadre padane si presenteranno al cospetto degli striscioni una dopo l'altra: scherzi del calendario, che fra l'altro ci regala un'altra sfida al sabato contro la Venezia, dopo quella dell'anno scorso. E visto com'era andata 11 mesi or sono...

Calendario che si è anche permesso la coincidenza, fra sabato e domenica di tre settimane fa, di far incontrare quattro delle cinque squadre nelle quali Paolino Ponzio ha lasciato maggiore traccia: al sabato Spezia-Modena, il giorno dopo Savona-Reggiana. Talvolta le casualità lasciano in bocca un gusto amaro. Tornando al calcio giocato, come non rimarcare che un 4-1 in trasferta (in serie C) a Savona mancava dalla stagione 1963-64: 16 novembre 1963, Rizzoli Milano-Savona 1-4! Cinquant'anni esatti o poco meno. Quell'anno il Savona si piazzò secondo alle spalle dell'impredicabile Reggiana: chi non ci metterebbe tremila firme a ripetere un campionato del genere? Lasciando da parte i ricorsi storici e i sogni che si portano dietro, possiamo ben dire che i prossimi impegni saranno molto più probanti che non la trasferta marmifera contro una squadra in chiara confusione mentale, prima ancora che tattica: il terzo gol se lo sono segnati da soli, anche se è merito del sempre più ritrovato Viridis avere seguito l'azione da vicino, così da essere stato nella condizione di approfittare del rocambolesco e goffo scontro fra terzino e portiere della squadra di casa. Un episodio da compianto "Mai dire gol" e che, pro o contro, capita mediamente una volta a stagione: il campionato scorso vorremmo ricordare l'incredibile autorete di Gozzi contro il Vallée d'Aoste, due anni fa il gol di Aresti alla Giacomense direttamente su rinvio; per quest'anno ne abbiamo beneficiato noi, quindi. Bene, è servito a mitigare un po' il fremito che ci ha percorso quando abbiamo visto colpire il terzo legno in tre trasferte consecutive: meno decisivo che nelle due precedenti, ma comunque dato da rimarcare. Era anche il primo rigore stagionale a favore, dopo averne subito due contro alquanto generosi (per non parlare di quello di Cittadella in Coppa Italia...); sarebbe stato bello averlo segnato, ma vista com'è andata va bene così: le vittorie hanno il potere di cancellare tutte le recriminazioni.

Veniamo all'esame triveneto, allora: sulla carta, tanto per cambiare, non ci sarebbe neanche da mettersi lì a fare paragoni. Troppo il divario fra le compagini del Nord-Est e la nostra, almeno a livello di nomi e di esperienza: vogliamo mettere l'esperienza di un Bocalon o di un Tiribocchi con quello che possono mettere sul piatto della bilancia un Sarao o un Cattaneo, tanto per fare dei paragoni a caso? Poi sul campo sarà tutta un'altra musica, di questo ne siamo certi, resta il fatto che si parte sempre e comunque da sfavoriti. Meglio, aiuta a non sognare troppo in grande e a mantenere i piedi ben piantati in terra: il Savona non ha ambizioni di nulla, sia chiaro per l'ennesima volta, tutto quello che viene è manna che scende dal cielo e ad ogni modo il campionato è arrivato al suo primo terzo, prima di arrivare a Maggio ne correrà di acqua sotto i ponti... Concetti detti e ripetuti da Ninni Corda fino alla nausea, ma che di tanto in tanto conviene sempre rispolverare: è vero che vincere aiuta a vincere, ma non dimentichiamoci mai da dove siamo arrivati e l'enormità di anni che abbiamo dovuto attendere prima di riuscire a respirare nuovamente aria, se non purissima, almeno non fetida. Caricare questa squadra di aspettative eccessive sarebbe l'errore più grande che si possa compiere.

# I grandi personaggi di Savona – Venezia

Torna al “Bacigalupo” una sfida d’alto rango anche dal punto di vista storico.



**Eccoli ritratti i due savonesi in laguna. A destra l’edizione 1960-61 dei biancoblù. Da sinistra in piedi: Ezio Volpi, Valentino Persenda, Pozza, Giacomino Parodi, Mariani, Ferrero; accosciati: Bianco, Mino Persenda, Luciano Teneggi, Negri, Brancaleoni. A sinistra il Savona nel suo “giorno più lungo” il 5-1 all’Ivrea consegna agli striscioni la Serie B ma la città in lutto per la scomparsa del commendator Gadolla. Da sinistra in piedi: Amedeo Basso, il dott. Bordo, Valentino Persenda, Bruno, Gittone, Fazi, Pozzi, Taccola, Gianfranco Gadolla, Manlio Bacigalupo. Accosciati: Piero Molino, Verdi, Pietrantoni, Rosin, Corucci, Natta.**

## ■ Franco Astengo

Savona e Venezia si affronteranno, in questo campionato 2013-2014, allo scopo di contendersi una delle primissime piazze della graduatoria: ma se per il nero-verde-arancio una prospettiva del genere appariva quasi naturale all’inizio del campionato, per i biancoblù di Corda, neo-promossi e partiti con qualche difficoltà, il trovarsi in questa condizione di classifica appare già un evento eccezionale.

Il Venezia rappresenta una delle squadre ospiti di più antico lignaggio tra quelle presenti in questo girone di Prima Divisione: una storia lunga e gloriosa che ebbe il suo momento di maggior gloria con la conquista della Coppa Italia 1940-41.

Un’edizione dei “lagunari” che gli almanacchi ricordano ancora adesso con grande rilievo: giostravano, infatti, con il Venezia rispettivamente indossando il n.8 e il n.10 (i numeri sulle maglie erano stati introdotti da poco, un paio d’anni) nientemeno che Ezio Loich e Valentino Mazzola. Alla fine di quella stagione Ferruccio Novo con un’abile manovra di depistaggio e beffando la Juventus assicurò la formidabile coppia al Torino, ponendo così la prima pietra dell’invincibile squadrone (a batterlo ci riuscirono solo i Vigili del Fuoco della Spezia nel rocambolesco campionato di guerra 43-44) che tra il 1943 e il 1949 avrebbe poi vinto tutti i campionati, finendo immolato nel tragico rogo di Superga.

In quella grande vittoria del Venezia c’era però anche un pizzico di savonesità: a fianco del titolare Fioravanti aveva giostrato tra i pali della squadra allenata da Rebuffo, anche Manlio Bacigalupo ormai oltre la trentina.

Bacigalupo capostipite di una grande dinastia vadese di calciatori fra i quali non può non essere ricordato l’altro portiere Valerio, passato nel 1945 dal Savona al Torino e caduto anch’esso nella tragedia dell’aereo che riportava i granata in patria dopo la trasferta di Lisbona, aveva già compiuto una brillante carriera in Serie A giocando con Torino, Sampierdarenese e Genoa.

In seguito avrebbe intrapreso la carriera di allenatore e qui entra in scena il grande ricordo riguardante il Savona (in realtà Manlio detto “Bacicin” aveva allenato, in precedenza, la Veloce alla metà degli anni’50 quando i granata del bar Commercio militavano in IV Serie).

Stagione 1965-66: il comm. Gadolla allestisce uno squadrone per tentare l’ennesima rincorsa del Savona alla Serie B. La squadra è affidata all’allenatore della stagione precedente, Nino Rosso, dimostratosi abilissimo a valorizzare

i giovani. Il campionato però parte così, così con qualche sconfitta di troppo, sia pure propiziata da molti errori arbitrali. Rosso è giudicato troppo “signore” nei modi per riuscire a imporre la sua visione tattica, anche in presenza di un dualismo molto spiccato tra i due maggiori cannonieri della squadra Marco Fazzi e Giuliano Taccola. Alla decima giornata dopo una sconfitta a Treviso per 2-0 Gadolla e Del Buono decidono di cambiare allenatore e affidano la squadra – appunto – all’esperto Bacigalupo che esordisce nello stadio che porta il nome del suo grande fratello con un 4-0 alla Cremonese. La squadra era stata rinforzata (all’epoca il mercato di riparazione si svolgeva a Novembre) con l’acquisto del portiere Rosin di scuola sampdoriana, del difensore Maurizio Bruno di scuola genoana, e dell’ala proveniente dal Parma Calzolari. Iniziò così la rincorsa verso la vetta della classifica raggiunta il giorno di Pasqua del 1966 allorché, davanti a 15.000 spettatori, il Como fu liquidato da due reti di Corucci e Pietrantoni: il resto è noto, la morte di Gadolla sul campo a Valdagnò, la promozione, l’ingresso del gruppo Dapelo, la scelta di Rabitti (e poi di Occhetto) come trainer, la retrocessione dodici mesi dopo. Chissà che cosa sarebbe accaduto se Bacigalupo fosse rimasto al suo posto? L’interrogativo, naturalmente, è rimasto inavuto.

L’altro personaggio da ricordare quando si verifica l’occasione del confronto tra Savona e Venezia è quello di Ezio Volpi.

Volpi, bresciano, classe 1934, buon difensore di grinta era approdato in maglia biancoblu proveniente dal Fanfulla con la stagione 1960-61 e, poi, come accadeva di frequente a giocatori provenienti da diverse parti d’Italia (pensiamo a Tonoli, Cella, Salomone, Walter Colombo) si era accasato nella nostra città. Chiusa la carriera da calciatore nell’Albenga Volpi si era dedicato al settore giovanile, dimostrandosi tecnico particolarmente preparato e capace a trasmettere ai giocatori i dettami tattici di un calcio che stava cambiando.

Stagione 71-72: dopo una sconfitta casalinga per 1-4 dalla Pro Vercelli la dirigenza savonese decide di silurare il “mister” in carica, si trattava del funambolico “Ringo” Malavasi” e di promuovere alla prima squadra proprio Ezio Volpi.

Volpi conduce la squadra alla metà classifica, ma è nella stagione successiva che le sue doti di “conducator” si esaltano: stagione 72-73, presidente Briano, gli striscioni biancoblu illuminati dalla regia di Corbellini e Bosca e micidiali in zona-goal grazie a Natalino Gottardo e a Victor Panucci sfiorano l’impresa del ritorno in Serie B, superati alla fine soltanto da Parma, Udinese, Alessandria e Venezia.

Ed è proprio il Venezia a mettere gli occhi su Volpi assumendolo come nuovo allenatore: per gli striscioni il cambio di mister (toccherà all'ex-interista Carlo Tagnin) risulterà fatale, mentre Volpi manterrà i neroverdi nelle primissime piazze della classifica.

Si trattava di un Venezia che giocava davvero un buon calcio: abbiamo ancora davanti agli occhi l'esibizione dei ragazzi di Volpi al "Bacigalupo" il 14 Ottobre 1973: un secco 2-0 che annichili letteralmente i biancoblu.

Volpi iniziò così una brillante carriera in giro per l'Italia: ma la sfortuna era in agguato sotto forma di una ma-

lattia incurabile che ne stroncò, ancora in attività (stava allenando il Chieti), la forte fibra.

Ricordiamo così nell'occasione di Savona - Venezia queste due importanti figure della nostra storia. Manlio Bacigalupo allenatore di classe e di grande esperienza ed Ezio Volpi uno dei "nostri" che la memoria ci affida nell'averlo a fianco, attento soprattutto a correggere gli errori di gioventù, sulla panchina delle squadre giovanili del nostro Savona.

## Undici aprile millenovecentonovantanove.



Una formazione del Venezia 1998-99 di cui si parla nell'articolo. Da sinistra in piedi: Carnasciali, Maniero, Pavan, Luppi, Taibi; accosciati: Bresciani, Schwoch, Pedone, Dal Canto, Miceli, Iachini.

### ■ Francesca Astengo

Lo ricordo come fosse ieri. Erano le prime volte che, poco più che bambina, un po' spaurita ma fiduciosa, affrontavo il tempio di Marassi. Ho in mente il tragitto a piedi dalla stazione di Brignole allo stadio, passando per il sottopasso che cambiava sempre colore, un anno blucerchiato, quello dopo rossoblù. Guardavo quella fiumana di periferia, armata di panini e bandiere, che attraversava la città con il sorriso e la voglia di calcare il grande palco della serie A. Una domenica di festa, un'altra ancora.

Mi ero persuasa, e ne chiedevo convinta conferma a mio padre, che non aver mai visto perdere la Samp significasse portare fortuna. Mi piaceva pensare che se avessi guadagnato il mio posto nei distinti, con debito anticipo, la mia squadra non avrebbe perso. Quel giorno, al Ferraris, era ospite il Venezia, proprio come oggi al Bacigalupo. Gli undici di Novellino, ancora ignaro del suo futuro blucerchiato, indossavano i colori tradizionali, il verde, l'arancio e il nero. Fu un uomo in particolare ad attirare tutta la mia emozione: el chino Recoba, da poco scaricato in laguna dal carrozzone nerazzurro. Ricordo il suono che faceva il pallone quando il suo

piede lo colpiva, un suono che non saprei definire se non come potente. La Sud tratteneva il fiato quando calciava le punizioni, estasiata e preoccupata.

Per dare adito alla cronaca, la Sampdoria vinse due a uno, con l'unico (voglio sperare e credo, gli esperti mi correggeranno) gol italiano del nanetto Catè, un brasiliano tutto pepe scomparso prematuramente un paio di anni fa a causa di un incidente stradale. Quel giorno, ebbi davvero l'impressione di assistere a qualcosa di importante, colsi forse per la prima volta il significato del professionismo. Quel ragazzo dai tratti orientali, nonostante le origini, mi fece capire quanto il sacrificio, il sudore e la fatica dedicati allo sport fossero importanti e seri, e quanto raggiungere i massimi livelli potesse diventare un'ambizione concreta.

È una strana emozione vedere gli stessi colori solcare il terreno del Bacigalupo. Mi fa credere che siamo lì, ad un passo dal sogno, ad un gradino dal grande palcoscenico del calcio che conta. Vorrei che la partita contro il Venezia fosse un segno. Vorrei provare l'orgoglio di misurarsi con i campioni, questa volta in quel di Legino, questa volta a casa mia.

Dai Sanna!

## La Classifica

Pro Vercelli	21
Entella Chiavari	21
SAVONA	16
Venezia	16
Cremonese	15
AlbinoLefte	13
Lumezzane	12
Vicenza	11
Como	11
Feralpisalò	11
Reggiana	10
San Marino	10
Sudtiro/AltoAdige	9
Pro Patria	7
Pavia	6
Carrarese	5

## Calendario

### QUESTA DOMENICA

AlbinoLefte	Como
Lumezzane	Vicenza
Pro Patria	Carrarese
Pro Vercelli	Pavia
Reggiana	Entella Chiavari
San Marino	Cremonese
SAVONA	Venezia
Sudtiro/Alto Adige	Feralpisalò

### PROSSIMO TURNO

Carrarese	Sudtiro/Alto Adige
Como	Reggiana
Entella Chiavari	San Marino
Feralpisalò	AlbinoLefte
Lumezzane	Pro Patria
Pavia	Cremonese
Venezia	Pro Vercelli
Vicenza	SAVONA